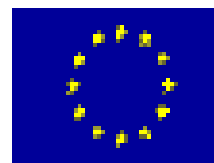


Regione Puglia



Unione Europea

REGIONE PUGLIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO AMBIENTALE

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ROMA, GIUGNO 2007



STUDI DI FATTIBILITÀ PER L'ECONOMIA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. LA VAS DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007- 2013	3
3. LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE ..	5
4. MODALITÀ DELLE CONSULTAZIONI.....	12
5. ESITI DELLE CONSULTAZIONI	17
6. IL MONITORAGGIO.....	20

1. PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi riassume il processo di valutazione ambientale strategica del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013.

Lo scopo della dichiarazione di sintesi è l'illustrazione del percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul Piano nonché la definizione delle misure per il futuro monitoraggio dell'attuazione del Piano.

La procedura VAS è obbligatoria in quanto il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 rientra tra piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Dir. 85/337/CEE, rientra inoltre tra i piani e programmi che hanno possibili effetti su uno o più siti ai sensi degli art. 6 par.3 della Dir 92/43/CEE.

2. LA VAS DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007- 2013

Il processo di valutazione ambientale messo in atto sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013, ha preso avvio nel luglio del 2006 e si è caratterizzato, dopo un primo avvio a bassa velocità, da una interazione tra l'Autorità Ambientale, l'ARPA e l'Autorità di Programmazione del PSR.

In particolare, l'attività di valutazione è iniziata sulla prima bozza del documento datata 3 luglio 2006, la cui analisi ha subito fatto emergere una fattiva interazione per lo sviluppo dei contenuti, sia rispetto all'analisi ambientale, sia in merito alla definizione e articolazione delle strategie e degli obiettivi, ma anche per gli interventi previsti negli Assi, Misure e Azioni. Tale decisione ha consentito di attivare dal mese di agosto 2006, un costante confronto, che ha consentito di rendere coerenti i rispettivi obiettivi di sostenibilità ambientale, pur con le necessarie specificazioni settoriali e di condividere parte del processo, in particolare rispetto alla consultazione e al coinvolgimento dei portatori di interesse ambientale.

Si riporta di seguito il percorso metodologico condotto, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi e della relativa tempistica.

Fase Programmatoria	Fase avanzamento VAS	Periodo
PSR - Documento preliminare	Analisi stato dell'ambiente	Luglio 2006
Prima bozza PSR con Misure	Procedura di scoping Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale Elaborazione documento di scoping	Dicembre 2006 / Gennaio 2007
Elaborazione PSR	Consultazione delle Autorità con competenze ambientali Valutazione ambientale in fase di elaborazione del programma Elaborazione rapporto ambientale	Gennaio 2007
Analisi delle prime osservazioni Eventuale revisione PSR	Analisi delle prime osservazioni	Febbraio 2007
Proposta PSR	Proposta Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Maggio 2007
Proposta PSR	Consultazione delle Autorità e del pubblico interessato prima dell'adozione del programma	Giugno 2007
Analisi delle osservazioni Eventuale revisione PSR	Rapporto Ambientale definitivo Sintesi Non Tecnica definitiva	Giugno 2007
Approvazione PSR in Giunta Regionale		Giugno 2007
Attuazione e monitoraggio del Programma		dal Settembre 2007

3. LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Le considerazioni ambientali scaturite dalla predisposizione del rapporto ambientale sono state integrate nel PSR in particolare nella fase di preparazione e attuazione del programma stesso. Gli obiettivi ambientali del Programma coesistono con gli obiettivi concernenti la competitività dei settori agricolo e forestale, la gestione del territorio e l'ambiente, nonché la qualità di vita e la diversificazione delle attività, che a loro volta sono in linea con gli obiettivi strategici comunitari per lo sviluppo rurale.

Nel processo di elaborazione e redazione del PSR sono emersi alcuni elementi di criticità rispetto all'analisi ambientale, si è reso pertanto necessario procedere ad una analisi delle alternative, valutando che le scelte strategiche del PSR, tenuto conto delle misure correttive, hanno prodotto una previsione di impatto più favorevole della versione originaria del PSR.

Durante la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale si è tenuto conto delle rigidità derivanti da un regolamento che indirizza fortemente le modalità di definizione del contenuto del PSR che pur mantenendo la coerenza con le strategie della nuova politica comunitaria in materia agricola e forestale rende difficile modificare null'altro che un modesto intervallo di elementi finanziari e con una limitata libertà solamente rispetto all'attuazione delle misure.

Le osservazioni emerse in sede di predisposizione del rapporto ambientale anche a seguito della produzione delle varie bozze del programma, hanno consentito di integrare alcune misure del piano, di modificarne in parte le modalità di attuazione, di inserire indicazioni di carattere ambientale e di integrare l'analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio.

Tale lavoro è stato condotto dinamicamente per tutta la durata della predisposizione del PSR e si è concluso a seguito delle ultime osservazioni pervenute da parte dei portatori di interesse ambientali.

Rispetto alle indicazioni ambientali, in base a quanto emerso dalle diverse misure del PSR circa i potenziali impatti sulle componenti ambientali, sono state individuate una serie di indicazioni a carattere ambientale, sia di tipo generale, sia per singola misura con impatto incerto o negativo e dipendente dalla sua attuazione.

Le indicazioni ambientali generali riguardano l'attuazione del PSR, e si configurano come punti di attenzione, criteri di preferenza di cui tenere conto nell'applicazione di tutte le misure.

Nella tabella¹ nella pagina seguente vengono schematizzati i rapporti di coerenza tra gli obiettivi del PSR e gli obiettivi ambientali significativi.

¹ Estratto dal Rapporto Ambientale.

OBIETTIVI DEL PSR		Mantenimento biodiversità presente	Aumento della biodiversità	Gestione del paesaggio	Pianificazione dei paesaggi	Prevenzione inquinamento delle acque	Riduzione inquinamento delle acque	Utilizzo sostenibile della risorsa idrica	Diminuzione della produzione ed riutilizzo dei rifiuti	Lotta alla desertificazione e siccità	Migliorare la qualità dell'aria	Diminuire le emissioni di gas serra
ASSE I	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola	■				■	■	■				■
	Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere					■	■	■			■	
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionali			■		■	■	■	■			■
	Migliorare l'associazionismo											
	Migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli										■	
	Apertura a potenziali nuovi mercati	■	■	■			■	■			■	
ASSE II	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	■	■	■		■			■	■		
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde					■	■	■	■	■		
	Aumento della produzione di biomasse e diffusione di pratiche/attività per la produzione di energia e la riduzione di gas serra			■	■			■		■	■	■
	Tutela della risorsa suolo			■		■	■	■	■	■		
ASSE III	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;				■	■		■				
	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali										■	
	Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione		■	■								
ASSE IV	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale											
	Miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche											
	Rafforzamento delle attività di animazione e divulgazione sul territorio regionale											
	Miglioramento delle attività di assistenza e di servizio alle imprese locali										■	■

■	Incoerenza
■	Coerenza incerta
■	Coerenza

Quadro di sintesi delle misure correttive analizzate

<p>Asse I - Consolidamento e sviluppo della qualità e della produzione agricola</p> <p>Questo obiettivo dell'Asse I viene perseguito attraverso delle misure finalizzate all'ammodernamento aziendale con interventi diretti alle strutture produttive ed altri mirati a migliorare la commercializzazione ed il marketing. Le misure proposte sono di tipo esclusivamente preventivo poiché investono i criteri di scelta delle tecnologie ed i metodi per avviare l'ammodernamento. Le tecnologie sostitutive dovranno essere a minore impatto ambientale di quelle in uso, i macchinari più efficienti, le pratiche in accordo con le Buone pratiche agricole, si incentiveranno il minor uso di fertilizzanti, fitosanitari e fitofarmaci, nonché la conversione al biologico, a sistemi di certificazione ambientali, si disincentiveranno le colture transgeniche o troppo impattanti per agrochemicals e fabbisogno idrico.</p>	<p>Misure interessate:</p> <p>1.5 - Ammodernamento delle aziende agricole</p> <p>1.7 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>1.9 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</p> <p>1.11 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare</p>
<p>Asse I - Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere</p> <p>Anche per l'implementazione di questo obiettivo sono previste delle azioni volte all'introduzione di tecniche innovative ed organizzative per migliorare le filiere produttive. Per questo punto in particolare le azioni di prevenzione sono le stesse indicate nell'obiettivo "Consolidamento e sviluppo della qualità e della produzione agricola". Mentre per quanto riguarda le filiere bioenergetiche oltre a queste misure preventive (non introdurre o perseguire colture che necessitino di grossi quantitativi di acqua, fitofarmaci e fertilizzanti, utilizzare tecnologie a basso impatto, etc..) va considerata preventivamente l'opportunità della forestazione o nuova coltura a seconda delle caratteristiche della zona.</p>	<p>Misure interessate:</p> <p>1.5 - Ammodernamento delle aziende agricole</p> <p>1.6 - Accrescimento del valore economico delle foreste</p> <p>2.5 - Imboschimento di terreni agricoli</p> <p>2.9 - Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste</p>

<p>Asse I - Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere (segue)</p> <p>Non sarà praticata la forestazione su pascoli, prati, seminativi non irrigui, terreni abbandonati o a riposo nonché terreni non agricoli, così da limitare anche l'impatto sulla componente paesaggistica. La forestazione ex novo sarà incentivata invece nelle aree ad agricoltura intensiva e/o scarsamente boscate in sostituzione di colture meno ambientalmente compatibili. L'incentivazione al ricorso all'energia alternativa sarà diretto soprattutto ai possessori di territori già coperti da vegetazione arborea ed arbustiva, al fine di mettere in atto dei sistemi di gestione forestale ambientalmente compatibili e che rivalutino il patrimonio forestale in se. La costruzione di nuovi impianti di trasformazione dell'energia e le infrastrutture annesse sarà limitata al minimo indispensabile, laddove la conversione di piccoli impianti non sia possibile tecnicamente. In questo caso il nuovo impianto dovrebbe prevedere le migliori tecnologie disponibili e sarebbe auspicabile l'adesione dell'azienda interessata a strumenti di certificazione ambientale volontari. Le misure di mitigazione sono individuate nella corretta gestione del patrimonio forestale esistente e artificiale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di gestione certificati, nella certificazione ambientale e controlli dei nuovi e vecchi impianti di trasformazione.</p>	<p>Misure interessate:</p> <ul style="list-style-type: none">1.5 - Ammodernamento delle aziende agricole1.6 - Accrescimento del valore economico delle foreste2.5 - Imboschimento di terreni agricoli2.9 - Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste
<p>Asse I - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale</p> <p>Le misure di attuazione di questo obiettivo prevedono dei cosiddetti investimenti in capitale umano al fine di formare, informare e aggiornare gli operatori locali ed inoltre mettere in piedi un sistema di consulenza al settore più efficace. Un ruolo centrale nella formazione è rivestito dalle tematiche della commercializzazione e del marketing. Implementare queste misure escludendo le tematiche ambientali dalla formazione significa fondamentalmente gestire separatamente lo sviluppo del settore e le implicazioni in campo ambientale ripercorrendo la strada vecchia della mancanza di integrazione tra pianificazione di settore e ambiente, scongiurata dai numerosi strumenti normativi europei alla base della redazione del presente documento. L'inserimento delle tematiche ambientali nei temi oggetto della formazione è la misura preventiva proposta al fine di mitigare gli effetti negativi di questo obiettivo, che inevitabilmente si innescherebbero in caso di esclusiva formazione di tipo economico commerciale. Solo una "gestione economica dell'impresa improntata a criteri di sostenibilità" consapevole ed integrata con la gestione sostenibile delle risorse naturali, crea davvero "il miglioramento della qualità del capitale umano", "il miglioramento della gestione e il trasferimento delle conoscenze" e successivamente, in modo consequenziale, conscio e informato, anche "il recepimento delle norme sulla condizionalità ed il rispetto degli standard comunitari".</p>	<p>Misure interessate:</p> <ul style="list-style-type: none">1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione1.2 - Insediamento di giovani agricoltori1.4 - Utilizzo di servizi di consulenza1.12 - Attività di informazione e promozione

<p>Asse I - Apertura a potenziali nuovi mercati</p> <p>I possibili impatti negativi derivanti dall'apertura della produzione agricola verso nuovi mercati è che la richiesta di questi preveda delle colture a maggior impatto rispetto a quelle presenti. Le nuove colture verso le quali sarebbe opportuno aprirsi dovrebbero prevedere comunque una minor richiesta di fitofarmaci e fitosanitari, contenimento rifiuti speciali, minor fabbisogno idrico, l'impiego di specie e cultivar autoctone magari proprio quelle minacciate d'estinzione, non utilizzare colture transgeniche o troppo impattanti per la fisionomia del paesaggio agricolo specifico. Le misure di mitigazione proposte per questo obiettivo consistono nell'uscita da mercati che richiedono colture troppo onerose per le risorse naturali incentivando un approccio più analitico nella direzione di colture più idonee al territorio, alla situazione climatica, alla cultura del mondo rurale esistente.</p>	<p>Misure interessate:</p> <p>1.8 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale</p>
<p>Asse III - Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali</p> <p>Gli effetti negativi relativi a questo obiettivo sono ascrivibili al possibile e ricercato aumento del turismo nelle aree rurali che si ripercuotono soprattutto sulla componente idrica e sull'atmosfera. Sulla prima le azioni di prevenzione proposte sono la dotazione di sistemi per l'utilizzo razionale dell'acqua nelle strutture nuove e esistenti, unitamente ad azioni di sensibilizzazione per il rispetto della risorsa. L'impatto negativo sulla componente atmosfera dovuto ad un aumento di traffico per turismo risulta di entità poco significativa rispetto all'intensità delle pressioni esercitate dal settore in generale, tuttavia non è possibile mitigare o prevenire questo impatto.</p>	<p>Misure interessate:</p> <p>3.2 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</p> <p>3.6 - Formazione e Informazione</p>

Asse III - Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione

Questo obiettivo sarà perseguito attraverso il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche a sostegno delle necessità della popolazione e delle imprese, con particolare attenzione alle strutture a supporto della commercializzazione, diffusione di tecnologie e comunicazione. Nella previsione degli impatti negativi delle infrastrutture riveste un ruolo fondamentale la fase di progettazione, anche se gli effetti dell'implementazione di questo obiettivo non sono completamente eliminabili. È fondamentale quindi progettare opere a basso impatto ambientale, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e valutando preventivamente gli effetti e la necessità dell'infrastruttura anche dal punto di vista ambientale. Le misure di mitigazione e compensazione posteriori o contemporanee alla realizzazione dell'opera prevedono in genere sistemazioni con opere a verde, riqualificazione naturale e paesaggistica delle aree interessate dall'intervento, o limitrofe allo stesso ma di interesse per la situazione naturalistica locale, particolarmente degradate, misure di mitigazione degli effetti in fase di costruzione.

L'impatto valutato come sottrazione, impermeabilizzazione e movimentazione del suolo non può essere mitigato in alcun modo.

Misure interessate:

3.5 – Servizi essenziali alla popolazione

Di seguito si riporta la valutazione delle alternative a seguito del recepimento da parte del Programma delle misure correttive.

Tabella 1: Valutazione delle alternative per gli obiettivi con impatti significativi

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE			Flora	Fauna	Ecosistemi	Parchi e riserve	Siti Natura 2000	Occupazione	Qualità della vita	Salute pubblica	Modificazioni territorio	Recupero valorizzazione	Fruibilità	Qualità acqua	Consumo acqua	Suolo	Qualità dell'aria	Cambiamenti climatici	
																			Alt. 0
Asse I	Consolidamento e sviluppo della qualità e della produzione agricola	Alt. 0	0	0	0	0	0	3						4	4	4	4	4	
		Alt. 1	2	2	2	2	2	0							2	2	2	2	2
		Alt. 2	1	1	1	0/1	0/1	0							0/1	0/1	0/1	0	0
	Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere	Alt. 0	1	1	1	0/1	0/1	3	3		0/1				2	2	2		2
		Alt. 1	3	3	3	3	3	0	0		3				2	2	3		0
		Alt. 2	0/1	0/1	0/1	0/1	0/1	0	0		1				0/1	0/1	0/1		0
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale	Alt. 0	3	3	3			4	4						4	4	4	4	4
		Alt. 1	2	2	2			0	0						2	2	2	2	2
		Alt. 2	0	0	0			0	0						0	0	0	0	0
	Apertura a potenziali nuovi mercati	Alt. 0	0	0	0	3	1	4	4	4	0/1				4	4	4	4	4
		Alt. 1	3	3	3	3	3	0	0	3	3				3	3	3	3	3
		Alt. 2	0/1	0/1	0/1	0/1	0/1	0	0	0	1				0	0	0	0	0
Asse III	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Alt. 0				3	3	3	3	2		3	3	0	0			0	
		Alt. 1				0	0	0	0	0		0	0	3	3			1	
		Alt. 2				0	0	0	0	0		0	0	0	0			1	
	Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione	Alt. 0	0	0	0	0/1	0	0/1	3		0		3		2	0	0		
		Alt. 1	3	3	3	3	3	0	0		3		0		0	4	3		
		Alt. 2	1	1	1	1	1	0	0		1		0		0	4	1		

Legenda

Alternativa 0: il PSR non viene messo in atto, quindi la situazione delle componenti considerate rimane influenzata dalle forze attualmente in atto, continuando il trend descritto nello stato considerato al momento;

Alternativa 1: il PSR viene implementato senza le considerazioni presenti nel Rapporto Ambientale;

Alternativa 2: il PSR viene implementato assimilando le considerazioni del Rapporto Ambientale facendo proprie le misure per prevenire e ridurre gli effetti significativi sull'ambiente.

4. MODALITÀ DELLE CONSULTAZIONI

Le convocazioni relative alle due consultazioni sono state effettuate a carico dei seguenti soggetti:

29 GENNAIO 2007: CONSULTAZIONE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI

Autorità Ambientali	
Autorità Ambientale Regionale - Ufficio VAS	Comunità Montana della Murgia Tarantina
Assessorato all'Ecologia, Settore Regionale Ecologia, Ufficio Regionale Parchi e Riserve Naturali	Comunità Montana Del Gargano
Assessorato all'Ecologia, Settore Regionale Gestione Rifiuti e Bonifica	Comunità Montana Dei Monti Dauni Settentrionali
Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Regionale Foreste	Comunità Montana Della Murgia Barese Nord Ovest
Assessorato alle Risorse Agroalimentari Settore Riforma Fondiaria (ex Ente Regionale di Sviluppo Agricolo Pugliese)	Comunità Montana Dei Monti Dauni Meridionali
Assessorato alle Opere Pubbliche Settore Regionale Tutela delle acque	Autorità di Bacino Regionale
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Puglia	Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etno-antropologico
Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (c/o Assessorato Bilancio e Programmazione, Settore Programmazione e Politiche Comunitarie)	Valutatore ex ante, Ecosfera S.p.A.
Provincia di Bari Assessorato all'Ambiente	Enti di gestione di Parchi e Riserve Nazionali e Regionali della Puglia
Provincia di Brindisi Assessorato all'Ambiente	Preside Facoltà di Agraria Università degli Studi di Foggia
Provincia di Foggia Assessorato all'Ambiente	Preside Facoltà di Agraria Università Studi di Bari
Provincia di Lecce Assessorato all'Ambiente	Direttore Istituto Agronomico Mediterraneo
Provincia di Taranto Assessorato all'Ambiente	Istituto Nazionale di Economia Agraria
Comunità Montana Murgia Barese Sud Est	

12 GIUGNO 2007: CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ E DEL PUBBLICO INTERESSATO PRIMA DELL'ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Partenariato istituzionale	Partenariato socio-economico
Presidente Giunta Regionale	ABI (Associazione Bancaria Italiana)
Assessore allo Sviluppo Economico	ACLI ANNI VERDI
Assessore all'Assetto del Territorio	ACRI - Associazione Casse di Risparmio Italiane Puglia
Assessore al Bilancio e Programmazione	AGCI (Ass. generale coop.ve italiane)
Assessore al Diritto allo Studio	AGRITURIST
Assessore all'Ecologia	AIAB Puglia
Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale	ALTRA MURGIA
Assessore al Mediterraneo	AMBIENTE E LAVORO
Assessore alle Opere Pubbliche	AMICI DELLA TERRA
Assessore alle Politiche della Salute	ANIA - Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici
Assessore alla Solidarietà	ANTA
Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva	ARNEO MARE
Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione	ASSOC. NO PROFIT
Assessore al Turismo e Industria Alberghiera	ASSOC. NO PROFIT
Dirigente Settore Agricoltura	Associazione Produttori Biologici della Puglia
Dirigente Settore Alimentazione	ASS. RANGERS D'ITALIA
Dirigente Settore Caccia e Pesca	C.A.I.
Dirigente Settore Riforma Fondiaria ex ERSAP	CASARTIGIANI - Puglia
Dirigente Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	CGAI - Puglia
Dirigente Settore Assetto del territorio	CIDA (Conf. Ital. Dirigenti e Alte Professionalità)
Dirigente Settore Edilizia Residenziale Pubblica	CISAL - Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori - Puglia
Dirigente Settore Urbanistica	CLAAI - Libere Associazioni Artigiane Italiane Puglia
Dirigente Settore Beni Culturali	CNA (Conf. Naz. Artigianato)
Dirigente Settore Diritto allo Studio	CNR
Dirigente Settore Università e Ricerca	CODACONS
Dirigente Settore Formazione Professionale	Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici Laureati
Dirigente Settore Attività Culturali	Collegio Naz. Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
Dirigente Settore Mediterraneo	CONFARTIGIANATO
Dirigente Settore Politiche per le Migrazioni	CONFAI - Puglia
Dirigente Settore Programmazione e Integrazione	CONFAPI (Conf. Italiana Piccola e Media Industria)

Dirigente Settore Programmazione e Integrazione	CONFCOMMERCIO
Dirigente Settore Turismo e Industria Alberghiera	CONFCOOPERATIVE
Dirigente Settore Artigianato	CONFESERCENTI - Puglia
Dirigente Settore Industria e Industria Energetica	CONFETRA
Dirigente Settore Commercio	CONFINDUSTRIA - Imprese Settore Industria Puglia
Dirigente Settore Programmazione Vie di Comunicazione	CONFINTERIM – Conf. Italiana delle Associazioni delle Imprese Fornitrici di Lavoro Temporaneo
Dirigente Settore Sistema Integrato dei Trasporti	CONF.SAL – Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori
Dirigente Settore E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva	CONFSERVIZI Puglia - Associazione Reg. Dei Soggetti Gestori Servizi Pubblici
Dirigente Settore Politiche Giovanili e Sport	CONSIGLIERE DI PARITA'
Dirigente Settore Lavori Pubblici	Consorzio Florovivaistico "Puglia in Fiore"
Dirigente Settore Risorse Naturali	C.T.S.
Dirigente Settore Tutela delle Acque	Valutatore Ex-Ante: Ecosfera S.p.A.
Dirigente Settore Ecologia	ENDAS NATURA
Dirigente Settore Gestione Rifiuti e Bonifica	EKOCLUB INTERNATIONAL
ANCI	FAITA
UNCEM Nazionale	FARE VERDE PUGLIA
UNCEM Regionale	FEDERCOMMERCIO
UPI - Puglia	FEDERPARCHI
CRUI - Conferenza Rettori Università Italiane	FEDERPESCA
Provincia di Bari	FIAB
Provincia di Brindisi	FIAVET-APAVET
Provincia di Foggia	GG.AA.LL.
Provincia di Lecce	Terre del Primitivo
Provincia di Taranto	Capo di Leuca
Comunità Montana Murgia Barese Sud-Est	Daunofantino
Comunità Montana Murgia Tarantina	Gargano
Comunità Montana del Gargano	Luoghi del Mito
Comunità Montana Monti Dauni Settentrionali	Meridaunia
Comunità Montana Murgia Barese Nord-Ovest	Piana del Tavoliere
Comunità Montana Monti Dauni Meridionali	Terra D'Arneo
Task Force Pari Opportunità	Alto Salento
Ente gestore "Parco Nazionale dell'Alta Murgia"	Murgia Più
Ente gestore "Parco Nazionale del Gargano" (anche per l'Area Marina Protetta Isole Tremiti)	Trulli e Barsento

Autorità Ambientale Regionale	Isola Salento
Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari - IAM	GREENPEACE
Università di Lecce	I.N.U.
Università di Bari	ITALIA NOSTRA
Università di Foggia	L.A.C.
Università Studi di Bari - Facoltà di Agraria Bari	L'ALTRITALIA AMBIENTE
Università degli studi di Foggia - Facoltà di Agraria	LEGA COOP
INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria	LEGAMBIENTE - Puglia
ISMEA	LIPU
ISA	L'UMANA DIMORA
Acquedotto Pugliese	ISSIA
Assessorato all'Ambiente comune di Bari	MOVIMENTO AZZURRO
Assessorato all'Ambiente comune di Brindisi	OO.CC.AA.
Assessorato all'Ambiente comune di Foggia	CONFCOOPERATIVE
Assessorato all'Ambiente comune di Lecce	OO.CC.AA. - LEGA COOPERATIVE
Assessorato all'Ambiente comune di Taranto	OO.PP.AA.
Autorità di Bacino Regionale	Federazione Regionale Agricoltori Confagricoltura
Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio artistico ed etno-antropologico	COPAGRI
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto	Confederazione Italiana Agricoltori - CIA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la Puglia	Federazione Regionale Agricoltori - COLDIRETTI
	OO.SS.AA.
Autorità Portuale di Bari	CISL
Autorità Portuale di Brindisi	FAI CISL
Autorità Portuale di Taranto	CGIL
Commissario di Governo per l'Emergenza Ambientale in Puglia	FLAI CGIL
Protezione civile	UIL
Autorità di Bacino della Regione Basilicata	UILA UIL
Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno	ALPA - CGIL Puglia
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	POLITECNICO DI BARI
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (A.T.O. - Puglia)	SIGEA
Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (A.Re.S. - Puglia)	SINISTRA ECOLOGISTA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)	TERRANOSTRA

Area Marina protetta di Porto Cesareo	TOURING CLUB Italia
Area Marina Protetta e Riserva Naturale dello Stato "Torre Guaceto"	UGL Puglia
Riserve Naturali dello Stato	UIL
Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"	UNCEM
Riserva Naturale Orientata Regionale "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci":	UNCI
Riserva Naturale Orientata Regionale "Bosco di Cerano"	UNCI Federazione Reg. - Unione Nazionale Cooperative Italiane
Parco Naturale Reg. "Saline di Punta della Contessa"	UNIONCAMERE
Parco Naturale Reg. "Paludi e bosco di Rauccio"	Confederazione Italiana UNIONQUADRI
Parco Naturale Reg. "Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo"	UNIVERSITA' DI BARI
Parco Naturale Reg. "Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase"	UNIVERSITA' DI FOGGIA
Parco Naturale Reg. "Porto Selvaggio e Palude del Capitano"	UNIVERSITA' DI LECCE
Riserva Naturale Reg. Orientata "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo"	UPI
Parco Naturale Reg. "Terra delle Gravine"	VERDI AMBIENTE E SOCIETA'
Riserva Naturale Reg. Orientata "Bosco delle Pianelle"	WWF PUGLIA
Riserva Naturale Reg. Orientata "Palude La Vela"	Rappresentante delle ONG Ambiente CdS dei POR
Riserve Naturali Reg. Orientate del Litorale Tarantino Orientale	CREA - INFEA
Parco Naturale Reg. "Bosco Incoronata"	Ordine Geologi
Riserva Naturale Reg. Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"	Ordine Ingegneri
Consorzio di Bonifica Stornara e Tara	Ordini Dottori Agronomi e Forestali Federazione Regionale della Puglia
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Ordine Architetti
Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	
Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia	
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi	
Consorzio di Bonifica Terra D'Arneo	
ASSOCODIPUGLIA - Associazione Consorzi di Difesa di Puglia	
UNIONE BONIFICHE PUGLIA	

5. ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Contributi delle Autorità Ambientali INERENTI Il Piano di lavoro, il documento di scoping e la bozza de Rapporto ambientale		
Autorità Ambientale	Principali osservazioni	Esito
<p>Autorità Ambientale Regionale e ARPA Puglia (Piano di lavoro e documento di scoping)</p>	<p><u>Metodologia per la scelta degli Indicatori:</u> si concorda con la metodologia descritta e si condividono gli indicatori prescelti. Per una maggiore leggibilità, si propone di schematizzare il capitolo sugli indicatori in base alle diverse tipologie trattate. Si propone inoltre l'integrazione di alcuni indicatori.</p> <p><u>Indice del Rapporto Ambientale:</u> prevedere la trattazione della valutazione di coerenza del PSR con tutti i piani e programmi sovraordinati o afferenti la sua implementazione</p> <p><u>Cap. 2 Obiettivi ambientali significativi per il PSR Puglia 2007-2013:</u> valutare la coerenza degli obiettivi ambientali rispetto a quelli sopra individuati e la rilevanza del PSR nell'attuazione della normativa ambientale di riferimento.</p> <p><u>Cap. 3 Stato corrente dell'ambiente e problemi connessi all'implementazione del piano:</u> per quanto riguarda le tematiche ambientali, oltre a quelle di base previsti dall'all. 1 della Direttiva, si propone di considerare i fattori di pressione energia, rifiuti e rischi naturali, in quanto ritenuti rilevanti per gli effetti che il PSR potrebbe avere sugli stessi.</p> <p><u>Cap. 4 Misure poste in essere per prevenire o ridurre significativi effetti sull'ambiente:</u> oltre alle misure correttive necessarie a prevenire o ridurre eventuali impatti negativi degli interventi, si potranno indicare le possibili misure utili a massimizzare gli effetti positivi del programma, fornendo una descrizione delle relative modalità attuative.</p>	<p>I suggerimenti proposti sono stati recepiti</p>

<p>Autorità di Bacino della Puglia (Piano di lavoro e documento di scoping)</p>	<p>Verificare la <u>compatibilità del PSR con gli strumenti di pianificazione e programmazione</u> previsti a livello comunitario, nazionale e regionale (Piani di Bacino, Piano di assetto idrogeologico; Piano Stralcio del bilancio Idrico; Piani di Bonifica).</p> <p>Nell'effettuare l'analisi si suggerisce di considerare le distinte <u>unità territoriali</u> (amministrative e di natura idrografica)</p> <p><u>Composizione del gruppo di lavoro</u>: si propone il coinvolgimento delle Autorità di Bacino delle Regioni confinanti</p>	<p>Le integrazioni proposte sono state condivise e recepite nel RA, in particolare il Piano è stato inquadrato nell'ambito della pianificazione di settore</p> <p>Non è stato possibile recepire tali indicazioni in quanto di difficile applicazione</p>
<p>Autorità Ambientale Regionale (Bozza di Rapporto Ambientale)</p>	<p><u>Indice del Rapporto Ambientale</u>: prevedere un paragrafo sull'esito delle consultazioni (a partire dalla fase di scoping).</p> <p><u>Cap. 2 obiettivi ambientali significativi</u>: prevedere una tabella riassuntiva; tra gli obiettivi ambientali significativi contemplare anche quelli relativi alle tematiche rifiuti ed energia.</p> <p><u>Cap. 3 Stato corrente dell'ambiente e problemi connessi all'implementazione del piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare con i dati più recenti disponibili la descrizione dello stato della componente "ecosistemi e biodiversità"; - rivedere le cause che rendono complessa la gestione del patrimonio forestale. - tener conto che la situazione del paesaggio e patrimonio culturale descritta dalla VeA del 2002 dovrebbe essere migliorata con l'attuazione delle misure specifiche del POR 2000-6. <p><u>Cap. 4 Misure poste in essere per prevenire o ridurre significativi effetti sull'ambiente</u>: le misure di mitigazione dovrebbero essere meglio esplicitate e collegate a ciascun Asse/misura.</p> <p><u>Cap. 6 Valutazione di eventuali importanti impatti sull'ambiente</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dettagliare gli impatti attesi sulla componente rifiuti, nonché il contributo positivo che gli scarti di lavorazione potrebbero dare alla produzione di 	<p>Le osservazioni pervenute sono state condivise e integrate nel RA.</p>

	<p>compost e/o biomasse;</p> <p>- sulla componente Suolo si suggerisce di approfondire gli aspetti relativi a desertificazione e dissesto idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino).</p>	<p>In realtà l'impatto non è stato valutato nel dettaglio poiché non ci sono obiettivi specifici e per l'assenza di dati dettagliati relativi ai rifiuti prodotti dal settore, che contribuisce in maniera irrisoria rispetto ad altri settori. Il contributo alla produzione di biomasse è stato contemplato ma non quantificato.</p>
<p>ARPA Puglia (Bozza di Rapporto Ambientale)</p>	<p>Trattare la <u>situazione ambientale</u> pugliese con dati aggiornati messi a disposizione dalla stessa ARPA</p> <p>Inquadrare il Piano nell'ambito della normativa e della pianificazione di settore</p> <p>Far cenno all'uscita della Regione Puglia dallo stato di emergenza rifiuti</p> <p>Accennare anche agli effetti negativi dell'aumento del turismo nelle aree rurali, in termini di incremento di produzione dei rifiuti, e relative misure di prevenzione.</p> <p>Esplicitare gli effetti dell'emissione di inquinanti in atmosfera, a seguito dell'adozione di sistemi di produzione dell'energia per combustione di biomasse, possono essere mitigate con l'uso di adatte tecnologie o sistemi di abbattimento</p>	<p>I suggerimenti sono stati recepiti, in particolare per gli aggiornamenti si sono utilizzati i dati riportati nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) al 2005</p>
<p>Assessorato all'ecologia – Settore Gestione rifiuti bonifica della Regione Puglia (Bozza di Rapporto Ambientale)</p>	<p>Valutare con maggiore dettaglio i potenziali effetti che il PSR potrebbe avere sulla qualità e quantità di rifiuti prodotti e le relative misure di mitigazione</p>	<p>L'impatto non è stato valutato nel dettaglio: non ci sono obiettivi specifici, mancano dati dettagliati sui rifiuti prodotti dal settore, che comunque contribuisce in maniera irrisoria rispetto ad altri settori</p>

6. IL MONITORAGGIO

Il programma di monitoraggio prevede la raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del PSR al fine di confrontarne l'andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti. Lo scopo principale dell'attività di monitoraggio ambientale consiste nel verificare e giudicare i risultati e gli effetti ambientali delle azioni poste in essere dal Programma per, eventualmente, ridefinirne le modalità di attuazione al fine di migliorare gli interventi. Il programma di monitoraggio ambientale del PSR quindi rappresenta un supporto all'attuazione delle strategie di programma mediante l'analisi temporale dei traguardi prefissati e l'erogazione delle informazioni sull'efficacia delle azioni di programma.

L'Autorità di Gestione demanda all'Autorità Ambientale le attività di monitoraggio degli effetti ambientali del Piano. L'Autorità Ambientale produrrà un programma di monitoraggio che preveda a cadenza annuale un rapporto che utilizzi gli indicatori previsti nel Piano ed integrati nel Rapporto Ambientale.

Gli indicatori hanno lo scopo di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi permettendo di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.

Sono stati scelti tre tipi di Indicatori:

- Indicatori di Riferimento correlati al contesto
- Indicatori di Riferimento correlati agli obiettivi del programma
- Indicatori di Realizzazione, Risultato e Impatto

L'Attività di monitoraggio dovrà adattarsi all'evoluzione del Piano nel tempo pertanto, il sistema degli indicatori potrà essere di volta in volta rivisto e aggiornato.